

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

**MOSA**  
**IN EGITTO**

AZIONE TRAGICO-SACRA

POSTA IN MUSICA DAL CELEBRE SIG. MAESTRO

**GIOACHINO ROSSINI**

DA RAPPRESENTARSI NEL TEATRO

**DELLA R. CITTÀ DI CREMA**

*Il Carnovale del 1835.*



**MILANO**

Dalla Stamperia Dova, Contrada dell'Agnello N. 962.

## ARGOMENTO

**V**olendo Iddio, che il suo diletto popolo Ebreo fosse sciolto dalla penosa schiavitù, in cui da più anni languiva in Egitto, impose a Mosè, che all'Egizio Re Faraone noto facesse questo suo divino volere. Ma essendosi costui pertinacemente ostinato a disubbidirlo, Iddio lo flagellò con dieci piaghe, e punì con lui il popolo d'Egitto fino a che Faraone fu costretto a liberare gli Ebrei; ma poi di ciò tosto pentito, gl'inseguì, riducendoli alle sponde del Mar rosso le di cui acque per divino prodigio furono divise, aprendosi così uno scampo agl'insèguiti Ebrei: e mentre Faraone col suo esercito credeva di raggiungerli pel sentiero medesimo, le acque si riunirono, e gli Egiziani tutti vi perirono sommersi. Questo fatto ricavato dal Capitolo primo al 15 del

*Ele.**Co.*



4  
libro dell'Esodo, ha somministrato l'argomento alla presente Tragedia, che, senza offendere le tracce della sacra Storia, e seguendo la condotta della conosciuta Tragedia del Padre Righieri, si è creduto di renderlo più interessante coll'episodio degli amori di una donzella Ebraica col figlio primogenito di Faraone, perchè costui potesse con maggior fervore impegnarsi presso il padre a trattenere schiavo in Egitto il popolo d'Israele.

Ele.

Co

## PERSONAGGI.

- FARAONE, re d'Egitto  
Signor *Colla Antonio.*
- AMALTEA, sua Consorte  
Signora *Luigia Tosco.*
- OSIRIDE, erede del Trono  
Signor *Enrico Sassi.*
- ELCIA, Ebraica sua segreta Consorte  
Signora *Annetta Parlamagni.*
- MAMBRE  
Signor *Davide Fortunato.*
- MOSÈ  
Signor *Giuseppe Visanetti.*
- ARONNE  
Signor *Mauro Saccomani.*
- AMENOFI, sorella di ARONNE  
Signora *Teresa Marini.*

### COBI

Grandi della Corte di Faraone,  
Damigelle del seguito d'Amaltea,  
Popolo Ebreo d'ambo i sessi.

Guardie }  
Soldati } di Faraone.

L'azione ha luogo in Egitto.



## ORCHESTRA

<i>Primo Contrabasso al Cembalo</i>	<i>Maestro al Cembalo</i>	<i>Primo Clarinetto</i>
URBANO BIANCHI.	GIULIANO PETRALI.	PIETRO BOTTESINI.
<i>Primo Oboè</i>	<i>Primo Violino e Direttore d' Orchestra</i>	<i>Primo Flauto</i>
TERZI PAOLO.	STRAMEZZI PIETRO.	CERVIERI VINCENZO.
<i>Primo Corno</i>	<i>Primo Violino de' Secondi</i>	<i>Primo Ottavino</i>
BONAMANO VINCENZO.	RE GIO. BATTISTA.	ORTORI GIACOMO.
<i>Prima Tromba</i>	<i>Prima Viola</i>	<i>Primo Trombone</i>
BOTTESINI LUIGI.	SANTELLI GIUSEPPE.	CERIOLI GAETANO.
<i>Primi Fagotti a vicenda</i>	<i>Violoncello al Cembalo</i>	<i>Timballista</i>
PELETTI BARTOLOMEO.	TRUFFI GIUSEPPE.	BOTTESINI GIOVANNI.
MUSEL MATTEO.		

\*\*\*\*\*

## ATTO PRIMO

—————

### SCENA PRIMA.

*Appartamenti Reali. È bujo dappertutto.*

*Faraone, Amaltea ed Osiride sono assisi, e circondati dai Grandi e Damigelle. Tutti in varie attitudini di dolore.*

- Coro*    **A**h! chi ne aita? oh ciel!  
 Sì tenebroso vel  
 Quando si squarcerà?
- Osi.*    Mi opprime un freddo gel!  
 L' alma mancando va!
- Far. Am.* **A** pena sì crudel  
 Reggere il cor non sa!  
*Tutti del Coro esclamando.*
- Oh Nume d' Israel!**  
 Delh cada il tuo rigor  
 Sul capo al seduttur,  
 Che alla promessa fè  
 Rese spergiuro un Re:
- Far.*    (**Rimprovero tremendo**  
 Non lacerarmi il petto!  
 Ah! troppo il mio comprendo  
 Reo, pertinace error!)
- Osi.*    (**Qual di contrarj affetti**  
 Sento fatal conflitto!)
- Amal.*    Oh desolato Egitto!  
 Oh giornì di terror!  
*Grandi e Damigelle.*
- Stanno a tuoi piè, Signore, (prostrandosi a**  
**I figli tuoi dolenti!    Faraone.**



Invano a tai portenti  
Resiste il tuo rigor.

(dopo qualche pausa Faraone dice.)

*Far.* Venga Mosè.

*Osi.* (Qual cenno!)

*Amal.* Fia ver!

*Coro* Mosè si affretti.

*Amal.* Alfin ti sei deciso?

*Far.* I torti miei ravviso.

*Osi.* (Ti perdo, Elcia)

*Amal.* (Qual gioja!)

*Cor. Am.* Ah già di speme un lampo

Sul cor mi balenò!

*Osi.* (Per me non v'è più scampo!

Misero! e che farò?)

*Tutti ad eccezione di Osiride.*

O Nume d'Israel,

Se brami in libertà

Il popol tuo fedel,

Di lui, di noi pietà.

*Far.* Mano ultrice di un Dio, tardi conosco

L'immenso tuo poter, che troppo... ah! folle!

A danni dell'Egitto io provocai.

I tuoi diletti Ebrei

Chiami al deserto, onde si compia il grande

Sacrificio, che brami? io lo prometto,

Più non mi oppongo, e 'l tuo voler rispetto.

*Osi.* (Si schiarino i miei rai,

Padre, s'io sappia oppormi allor vedrai.)

*Amal.* Ma perchè tanto indugia

Del popolo di Giuda il condottiero?

*Far.* Al suo desio severo

Più non è Faraon: venga, ed arresti

Il flagello divino.

## SCENA II.

*Mosè, Aronne e detti.*

*Mosè* Quel Mosè, che chiedesti, è a te vicino.

A che mi chiami? ad ascoltar novelli  
Sprezzi, ed ingiurie al Dio, che di sua possa  
Tante prove ti diè?

*Far.* Purchè sereno

Splenda l'Egizio ciel, col popol tuo,  
Mosè, lo giuro, ove ti piaccia andrai.

*Aron.* Oh quante volte, oh quante

Promettesti così, ma poi...

*Far.* Ti accheta.

Malvagio consiglier, false ragioni

Mi han sedotto finor; ma questa volta

Han le tenebre orrende

Idee di alto terror nell'alma impresse,

E fido attenderò le mie promesse.

*Mosè* Ebben quel Dio, che volontier perdona,

Mentre tardi punisce, accoglie ancora

La data fè. Tu all'apparir di nuova

Luce, che il ciglio, e i sensi tuoi rischiara,

L'alto suo Nome a venerare impara.

*Amal.* Oh piacer!

*Osi.* (Oh tormento!)

*Coro* Oh noi felici!

*Osi.* (Ah che morir mi sento!)

*Mosè* Eterno, immenso, incomprendibil Dio!

Ah Tu, che vegli ognora

De' tuoi servi allo scampo, e 'l popol tuo

Colmi di benefizj! ah Tu, che in giusta

Lance delle opre nostre osservi il peso!

Ah Tu, che sei il santo, il giusto, il forte:

Che l'oppressor del popol tuo punisci:

Glorifica il tuo Nome,

Fa pompa di clemenza,

E dell'Egitto a nuova meraviglia

Il lume, che sparì, rendi alle ciglia.

(Scuote la verga, ed alle tenebre succede all'istante il più luminoso giorno. Tutti pieni di gioja gridano.)

*Tutti* Ah!

*Far.* Qual portento è questo!

*Am. Cor.* Oh luce desiata!



*Osi.* (Prodigio a me funesto!)

*Ar. Mosè* Celeste man placata!

Chi è mai che non comprende  
A prove sì stupende  
La somma tua bontà!

*Amaltea, Faraone, Osiride.*

(Stupor mi agghiaccia, il core!

Muto il mio labbro rende!

Chi ad opre sì stupende

Resistere potrà?

*Aron.* Egizj!

*Mosè* Faraone!

*Aron.* Di questa luce un raggio  
Vi schiari ancor la mente.

*Mosè* E il Nume onnipotente  
Quai figli vi amerà.

*Far.* Non più: pria del meriggio  
Con quanti v'ha de' tuoi  
Là nel deserto puoi  
Muover sicuro il piè.

*Osi.* Ma pria rifletti.

*Amal.* Ancora  
Vuoi contrastarlo?

*Mosè* Ingrato?

*Osi.* Ma la ragion di stato...

*Aron.* Ceda al voler del cielo...

*Amal.* È intempestivo il zelo...

*Far.* Luogo a pensar non vi è.

*Osi.* (O crude smanie!

E come... ahi misero!

La sposa amabile

Perder dovrò?)

*Gli altri col Coro*

Voci di giubilo

D'intorno eccheggino!

Di pace l'Iride

Per noi spuntò!

(Escono tutti, il solo Osiride resta im-  
merso ne' suoi tristi pensieri.)

## SCENA III.

*Osiride, poi Mambre.*

*Osi.* **E** avete avverse stelle  
Più fulmini per me? „, colei che adoro,  
„ Che de' pensieri miei forma il primiero  
„ Mi lascerà per sempre? ah non fia vero!  
„ Di Osiride il potere  
„ Estinto ancor non è... Mambre, ah non sai!

*Mam.* Tutto mi è noto.

*Osi.* Ah corri...

L'ingegno adopra, vegga

Dalla partenza Ebreo

Le sue perdite Egitto: infin se l'oro

Basta del volgo a guadagnare i cori

Disponi a larga man de' miei tesori.

*Mam.* Tutto tentar saprò: tremi, e si prostri

Al mio saper Mosè.

*Osi.* Ah! tutto non perdei

Se mi resta un amico.

(*esce.*)

## SCENA IV.

*Elcia, ed Osiride.*

*Elc.* **A**hl fu sogno il mio contento,  
Passaggero il mio gioir;  
Or ricado nel tormento  
Ricomincia il mio martir,  
Forse ingiusto è il mio timore?  
Nò il mio ben non m'è infedel.  
Riederai mio dolce amore  
Al mio candido desir.  
Sì amabile speranza  
Di gioja inonda l'alma,  
Ritournerà la calma  
Al mio dolente cor.  
Lo sento ai moti insoliti



Già ribalzarmi in petto.

Ah così caro affetto

Deh tu proteggi amor.

Ah! mio Prence adorato

*Osi.* Amata speme!

*Elc.* Colsi questo momento  
Per involarmi a stento  
Dal vigile Mosè, sol per vederti,  
E per l'ultima volta!

*Osi.* Oh immensa pena?

*Elc.* Già d'Israello i figli  
Rapidi al par del lampo  
Si affrettan a partir.

*Osi.* Barbara! e puoi

Dinnanzi agli occhi tuoi  
Pria vedermi spirar?

*Elc.* Qual nuova è questa  
Specie di tormentare un' alma oppressa?  
Ah! rimanti...

*Osi.* Ti arresti!

*Elc.* Oh Dio! mel vieta  
Un barbaro dover... caro!... Che affanno!  
Prendi l'estremo addio...  
Quale istante fatal!

*Osi.* Ferma, ben mio!

Ah se puoi così lasciarmi,  
Se già tace in te l'affetto,  
Di tua man pria m'apri il petto,  
E ne squarcia a brani il cor!

*Elc.* Ma perchè così straziarmi!  
Perchè farmi più infelice?  
Questo pianto a te non dice  
Quanto è fiero il mio dolor?

*a 2* Non è ver che stringa il cielo  
Di due cuori le catene,  
Se a quest' alma affanni, e pene  
Costò sempre il nostro amor!

*(squillano le trombe di lontano)*

*Elc.* Ah! quel suon già d'Israele  
Or raccoglie i fidi... addio...

*Osi.* Chi sarà quell' uom, quel Dio,  
Che da me ti può involar?

*(trattenendola con impeto.)*

*Elc.* Deh! mi lascia...

*Osi.* Invan lo speri...

*Elc.* Ah paventa!...

*Osi.* Orrendi e neri  
Cadan tutti sul mio capo  
Del tuo Dio gli sdegni, e l' ire.

*Elc.* Ma funesto un tanto ardire...

*Osi.* L' alma mia non sa tremar.

*a 2* Dov' è mai quel core amante  
Che in sì fiero, e rio momento  
Non compiangia il mio tormento,  
Questo barbaro penar?

*(Elcia si allontana quasi a forza da  
Osiride, che entra disperato per la  
porta opposta.)*

### SCENA V.

*Amaltea, e Mambre, indi Faraone, ed Osiride  
con real seguito.*

*Amal.* Ah! dov' è Faraon? Mambre, ti affretta...

*Mam.* Che fu!

*Amal.* Cinta è la Reggia  
Da folto stuol di Egizj, e baldanzoso  
Pretende ognun, che l' ordine già dato  
Di congedo agli Ebrei sia rivotato.

*Mam.* Lo sappia il Re.

*Amal.* Ah, di esemplar rigore  
Ti arma o Signor! „ sia doma  
„ La popolar baldanza,  
„ E ammiri Egitto ormai la tua costanza.

*Far.* Sposa ti accheta...

*Osi.* Alle muliebri cure,  
Donna, rivolgi il tuo pensier.

*Far.* La benda,  
Che un fattucchier maligno



Pose al credulo ciglio,  
Grazie agli Dei! seppe squarciarmi il figlio.

*Amal.* „ Che sento!  
Ma il flagello divin?

*Far.* Son tutt'inganni.

*Amal.* E qual prova maggior ...

*Far.* Non più: va, Mambre,  
Prence, tu stesso il piede affretta, e sappia  
Da voi Mosè, che rivotato è il cenno,  
E se da Egitto un sol partire ardisca  
Acerba morte il punirà.

*Osi.* (Qual gioja!)

*Amal.* Deh rifletti, o mio Re! cangia consiglio!

*Far.* Taci, Regina: ho risoluto, e basta.  
Ah! tremi il mio nemico,  
Tremi Mosè, se il voler mio contrasta.

A rispettarmi apprenda  
Chi ad obbedir sol nacque  
Nè seco più discenda  
A patti vili un Re.

Io deggio al ben del regno  
Ogni mia cura, o Sposa:  
È quell'affanno indegno  
Del tuo bel cor, di te.

Oh quanto grato  
Al tuo consiglio,  
Saggio mio figlio,  
È il genitor!

Se ognora a lato,  
Caro mi sei,  
Nemico aguato  
Non temo allor.

Ti calma, e taci, (ad Amaltea  
Miei cenni adempj, (ad Osiride  
E se quegli empj  
Resisteranno,  
Destar sapranno  
Più il mio furor! (parte

*Amal.* Ove mi ascondo? ah di atro nembo il cielo  
Già parmi, che si copra! (parte

*Osi.* Mambre, si vada, e si coroni l'opra. (partono

## SCENA VI.

Vasta pianura. A vista le mura di Tani.

Veggonsi gli Ebrei, le loro spose, madri, figli, tutti  
riuniti per la partenza. Aronne, ed Amenofi sono  
in mezzo ad essi cantando le seguenti lodi al Signore.

*Uom.* All'etra, al ciel  
Lieto Israel  
Di gioja innalzi i cantici!

*Aron.* Offra al suo Dio benefico  
In olocausto il cor  
Di puro, ardente amor  
Devoto omaggio!

*Don.* Confin non ha  
La sua bontà:  
Punì l'infido Egizio.

*Ame.* Ed al diletto popolo  
Col suo divin poter  
I lacci fè cader  
Di rio servaggio.

*Aron.* Di Abram, d'Isacco,  
Dio di Noè!

*Tutti* Sian lodi a te!

*Ame.* Fattor del tutto!  
Signor de're!

*Tutti* Sian lodi a te!

*Aron.* Per te risuonino

*ed Uom.* I sacri timpani!

*Ame.* Te i canti armonici

*e Don.* Per sempre esaltino!

*Tutti* E fin la postera

Gente remota

Ammiri, e veneri

Stupida, immota,

Ne' gran prodigi

Di questa età

La tua giustizia,

La tua pietà!



*Ar. ed Uom.* Dio di Noè!  
*Am. e Don.* Sian lodi a te!  
 Signor de' re.  
*Tutti* Sian lodi a te!

## SCENA VII.

*Elcia e detti, indi Mosè, Osiride e Mambre  
 con seguito.*

*Elc.* Tutto mi ride intorno!  
 Io sola ... oh rio penar!  
 In così lieto giorno  
 Mi struggo in lacrimar!  
 Gran Dio! se al tuo cospetto  
 Fallace è un tanto ardor,  
 Tu del tuo santo affetto  
 Infiamma questo cor!  
*Ame.* Elcia compagna amata!  
*Elc.* Lasciami al mio dolor!  
*Ame.* Dolor! ma un tale istante ...  
*Elc.* Crudelè a un cuore amante!  
*Ame.* Se il Nume lo condanna,  
 Vinci un fatale amor.  
*Elc.* ( Questa virtù tiranna  
 In me non sento ancor! )  
*Mosè* Che narri?  
*Osi.* Il ver.  
*Mosè* M'inganni,  
 Nè a detti tuoi do fede.  
*Mam.* Ma un tanto ardire eccede!  
*Osi.* Favella il padre in me.  
 Il cenno è rivotato,  
 Che i ceppi tuoi sciogliea,  
 E la partenza Ebraea  
 Per or sospende il Re.  
*Aron.* Ah qual perfidia!  
*Coro di Eb.* Oimè!  
*Mosè* Superbi! Iddio lo vuole,  
 Iddio lo esigerà.

*Osi.* Palesi son tue fole ...  
*Am. Aron.* Oh errore!  
 Oh cecità!  
*Coro* Prence! ah! che fai!  
*Elc.* Ti acheta ...  
*Osi.* Ah! tu non sai ...  
*Elc.* Fra poco  
 La grandine, ed il foco  
 Egitto struggerà.  
*Mam.* Minacci!  
*Osi.* Audace! amici,  
 Cada costui ...  
*Elc.* Che dici!  
 Ti arresta.  
*Coro* Il nostro sangue  
*di Ebrei* Prima si verserà.  
*Osi. Ma.* Ferite... distruggete... ( a' loro seguaci.  
*Am. Ar.* Mosè voi difendete ... ( agli Ebrei.  
*Coro* No non fia ver ...  
*Elc.* Che osate!

## SCENA ULTIMA:

*Faraone, Amaltea, Guardie e detti.*

*Far.* Fermate ... audaci! olà!  
*Amal. Elc. Far. Osi. Mam.*  
 All'idea di tanto eccesso ...  
*Amal. Am. Elc.*  
 Geme ...  
*Far. Osi. Mam.*  
 Avvampa ...  
*Le Donne a 3.*  
 Il cor dolente.  
*Far. Osi. Mambre*  
 Il cor fremente!  
 E da un vortice di affetti  
 Combattuto in seno, e oppresso



Delle stelle ognor rubelle  
Sente il barbaro rigor.

*Mosè, Ar.* Tu alla idea di tanto eccesso  
Fremi, o Nume onnipossente!  
Già da un vortice di affanni  
Chi ti oltraggia io veggio oppresso;  
Provi l'empio un tristo scempio  
Che punisce il grave error.

*Osi.* Padre ...

*Mosè* Signor ...

*Osi.* Costui

*Mosè* Fu ardito a segno ...

Io mai

Credei, che i cenni tui  
Osassi rivocar.

*Far.* Vile, lo dissi e il voglio ...

*Mosè* Ah! dunque è ver?

*Far.* L'orgoglio

Deponi, o alle ritorte ...

*Amal.* Cessa, o mio Re.

*Osi.* Di morte

Degno è il fellon ...

*Elc.* (Ti calma! ...)

*Far.* Se nuovo ardire ostenta

Io lo farò svenar.

*Mosè* Tu del mio Dio paventa;

Arresta i fulmin suoi,

E il fallo tuo, che il puoi

Ti affretta ad emendar.

*Far.* Schiavo!... ti abbassa, e taci;

Frena quei detti audaci,

E al tuo Signore apprendi

Da schiavo a favellar.

*Mosè* No, viva il Dio di Giuda,

Che i figli suoi difende!

(*scuote la verga, scoppia un tuono, e  
cade impetuosa la grandine, e la pioggia  
di fuoco.*)

Mira se chi l'offende

Sa pronto fulminar!

*Far.*

*Amal.*

*Osi.*

*Mam.*

*Elc.*

a 5

Cielo qual turbine!

Che! piove il fuoco!

Ah cade il fulmine!

Ah! mugge il tuono!

Ah! dove sono!

Ovunque incalzami

Atro terror.

*Mosè, Aronne e Coro*

Dio così estermi

I suoi nemici...

È questo un segno

Del suo rigor.

*Elc.*

Rimorsi barbari

Deh mi lasciate!

Troppo una misera

Voi tormentate!

Troppo mi lacera

Fiero dolor!

*Gli altri*

Ah quale smania!

Quale spavento!

Da quante furie

Straziar mi sento!

Da quanti palpiti

E oppresso il cor!

*Tutto è confusione: si cala il sipario.*

*Fine dell'atto primo.*



# ATTO SECONDO

## SCENA PRIMA.

Appartamenti Reali.

*Faraone, ed Aronne, indi Osiridè.*

*Far.* **E**cco in tua mano, Aronne,  
Il decreto real: fatale al Regno:  
Fia la vostra dimora; anzi di morte  
È reo chi d'Israel a Tani intorno  
Si aggira ancor, quando risorge il giorno.

*Aron.* Dell'ultimo flagello i tristi effetti  
Rammenta ognora, e di Mosè alle preci,  
Se questa volta ancora  
Arrise Iddio, fuggi l'insidia, e l'arte  
Del cortigian, che a malignarti il core  
Fra poco tornerà: Pietoso il Nume  
Sempre non troverai.

*Far.* Debole tanto  
Faraon non sarà.

*Aron.* Lo voglia il cielo!  
Sia diradato alfin l'orrido nembo  
E ognun respiri a bella pace in grembo. (*parte.*)

*Far.* Sì; copra eterno obblio  
Le passate sciagure, e lieto ognora  
Splenda l'Egizio ciel; ah! vieni, o figlio.  
Esulta pur quell'alma!

Oh quai delizie a te destina il fato!  
(Se mi leggesti il cor!)

*Os.* Tornò d'Armenia  
*Far.* Itaco Ambasciador.

*Os.* (Che ascolto!)

*Far.* Accoglie  
La tua destra, il tuo cor, le offerte nozze  
La real Principessa.



Osi

(Io' moro!)

Far:

Appena

De' vili Ebrei sgombrato fia l'Egitto

Si accendano le tede

E sì augurate, e amabili catene

Succedano una volta a tante pene.

Osi.

(Che mai farò? la fiamma mia, che al padre

Svelar volea, per ottener ch' Elcia

Meco restasse, or come

A lui paleserò?)

Far.

Perchè dolente

Prence ti veggo il volto!

Qual grave affanno hai nel tuo seno accolto?

Osi.

Parlar, spiegar non posso

Quel, che nel petto io sento!

Ah no ... del mio tormento

Darsi non può maggior!

Far.

È il ciel per noi sereno,

Se pria fu avverso, e fiero:

Ti calmerà, lo spero,

Dolce, e soave amor.

Osi.

No... sempre sventurato ...

Far.

Perchè qual tristo fato?

Osi.

Padre! ah non sai ...

Far.

Favella ...

Osi.

La mia nemica stella

Mi vuole oppresso ognor.

Far.

È a te ragion rubella:

Non ti comprendo ancor.

Osi.

(Non merta più consiglio

Il misero mio stato;

E il più fatal periglio

Vo' intrepido sfidar.)

Far.

(Palpito a quell' aspetto

Gemo nel suo dolore!

Ah! qual sarà l' oggetto

Del grave suo penar?)

(se ne vanno da parti opposte)

## SCENA II.

*Amaltea con seguito, e Mosè*

Mosè

Gentil Regina! oh quanto

Mi è noto il tuo bel cor! tu mia difesa,

Tu scudo al popol mio presso il consorte

Fosti mai sempre, e se a' consigli tuoi

Ceduto avesse il Re, straziato, e afflitto

Da tanti affanni or non sarebbe Egitto.

Amal.

Sperar possiamo almen, che questa volta

Dal celeste rigor reso più saggio

Non si cangi il mio Sposo.

Mosè

Ah! temo ancora!

Più dell' aura incostante, e di una fronda

Esposta al vento è più leggier ...

Amal.

La tua

Sollecita partenza, i mezzi, e l' armi

Tolga a' nemici tuoi

Di sedurre il suo cor. Qualunque istante,

Che inutile trascorra è periglioso

A tuoi desiri, ed al comun riposo. (Mosè parte)

Bel raggio lusinghier

Di speme e di piacer

Alfin per me brillò;

Sereno il Ciel tornò.

Quest' alma che finor

Gemè, tremò, languì

Oh come respirò.

Ogni mio duol sparì,

Dal cor, dal mio pensier

Si dileguò il terror.

Dolce pensiero

Di questo istante

A te sorride

Contento il cor.

Come più caro

Dopo il tormento

È il bel momento

Di pae ancor.



Coro Serena i vaghi rai  
Schiudi a letizia il cor  
Più dolci spiran l' aure  
Di calma, e di piacer.

## SCENA III.

Oscuro sotterraneo, a cui si scende per tortuosa  
scala.

Osiride dall' alto con fiaccola, conducendo a stento  
la timida Elcia.

Elc. Dove mi guidi? il mio timor dilegua ...  
Osi. Segui chi t' ama, e temi?

Elc. E in così mesta

Tenebrosa caverna, ove giammai  
Luce penetra, e l' di cui tristo aspetto  
Mi agghiaccia l' alma, e i sensi miei confonde,  
Qual novella cagion me teco asconde?

Osi. A' Numi, ed a' mortali  
Ti vo' celar. Se di maschil coraggio  
Amor non ti arma il sen, mi perdi, Elcia,  
Io ti lascio per sempre.

Elc. Ah! servir deggio

Osi. Al dover, che m' impone il Dio, che adoro;  
Ma tutto ancor non sai, mio bel tesoro.  
Di Armenia la Regina a me in isposa  
Il padre destinò.

Elc. Stelle!

Osi. S' è vero

Che mi ami, o cara, a respirar si corra  
Sotto più amico ciel ... fin che la notte  
Non distenda il suo vel, fra questi orrori  
Nascosta resterai ...

Elc. Prence! ah che dici!

Osi. Mio ben! giorni felici  
Vivrem fra le capanne: a' boschi in seno  
Lieto sarò, se ignoto al padre, al mondo,

Da semplice pastore  
Il mio trono ergerò nel tuo bel core.

Elc. Quale assalto! qual cimento!

Osi. Chi dà lena all' alma oppressa?  
Deh risolvi ... a che perplessa?

Elc. Fausto amor ci assisterà.

Elc. Principessa avventurata!

Osi. Tu godrai sì caro oggetto?

Elc. E di Elcia sventurata

Osi. Giusto ciel! che mai sarà?

Elc. Se il tuo spirito è irresoluto,

Osi. Se fra dubbj ondeggi ancora,

Elc. Ah! per noi tutto è perduto,

Osi. Rio destin ci opprimerà.

Elc. Rendi a me, poter divino,

Osi. Quel valor, che più non sento,

Elc. Se a cadere, è già vicino

Osi. Troppo debole il mio cor!

Elc. Tu d' amor, poter divino,

Osi. Più coraggio infondi in lei,

Elc. E al periglio già vicino

Osi. Fa, che ceda ormai quel cor.

(si ode qualche rumore dall' alto. Veg-  
gonsi Amaltea, ed Aronne seguiti dalle  
guardie Egizie.

Elc. Ah mira!

Osi. Oh ciel!

Elc. Siamo sorpresi!

Osi. E' il padre;

Elc. O l' audace Mosè, che a noi sen viene ...  
Fa cor ... teco son io ...

Elc. Chi mi sostiene?

(Giunti al basso si sorprendono a vicenda  
nel riconoscersi.

Amal. Osiride!

Osi. Amaltea!

Aron. Elcia!

Elc. (Ah! che mai vedo!)

a 4 Al guardo mio non credo!  
Mi sembra di sognar.



- Amal.* Involto in fiamma rea ;  
Preda di amor non degno ,  
Un successor del Regno  
L' non credea trovar. *(ad Osi ride.*
- Aron.* Sperai che un folle ardore  
In te già fosse estinto ,  
Ma Elcia sì grave errore  
Non seppe cancellar? *(ad Elcia.*
- Osi.* Freno a' tuoi detti , o donna !  
Chiudi quel labbro ... Insano !  
Forza suprema invano  
Da Elcia mi può staccar !
- Elc.* Non reo , ma sventurato  
Fu il mio fatale affetto ...  
Si svelga dal mio petto  
Un cor che seppe amar !
- Aron.* Incauto ! *(ad Osiride.*
- Amal.* Seduttrice ! *(ad Elcia.*
- Osi.* Oh rabbia !
- Elc.* Oh me infelice !
- a 4* Ah ! non mi sò frenar !  
Mi manca la voce !  
Mi sento morire !  
Sì fiero martire  
Chi può tollerar ?
- Amal.* Costei dal suo lato  
Sia tolta , o Custodi ...
- Osi.* Ah prima svenato ...
- Aron.* Deh cedi ...
- Elc.* Deh mi odi !
- Osi.* Crudele !
- Elc.* Lo voglio ...
- Osi.* Rinunzio al mio soglio.
- Aron.* Oh eccesso !
- Amal.* Oh rossor !
- Elc.* No ... servi allo stato ,  
Il padre consola ,  
E lascia me sola  
Al pianto , al dolor.
- Osi.* Ah cielo tiranno !

- Spietata mia sorte !  
Può darmi più affanno  
Il vostro rigor ?
- a 4* Fiera guerra mi sento nel seno !  
Varj affetti lo straziano a gara !  
Più la mente ragion non rischiarà !  
Per me tutto è tormento , e dolor !
- Coro* Altri affanni per noi già prepara  
Il destino crudele , oppressor.  
*(Aronne s'impadronisce di Elcia , Osiride è trattenuto da Amaltea , tutti escono dal sotterraneo.*

## SCENA IV.

Reggia.

Faraone , Mosè , e guardie.

- Far.* Giusta ragion di Stato  
A rinvocar mi astringe ,  
Tu il vedi ben , l'ordin già dato.
- Mosè* Oh cieco ?  
Oh affascinato Re ! nuovi flagelli  
Richiami sul tuo capo ?
- Far.* Olà ! favelli
- Mosè* Qual dee Mosè !  
Non è Mosè ... ragiona  
Sul suo labbro quel Dio , che tante prove  
Ti diè del suo poter ; quel Dio , che stanco  
Di più soffrirti , atroce  
Colpo già scaglia al tuo paterno core ,  
Che costar ti saprà pianto , e dolore.
- Far.* Superbo !
- Mosè* Il real Prence  
Con tutt' i primogeniti saranno  
Fulminati da Dio.
- Far.* Guardie ! tra' ceppi  
Costui sia tratto : or or vedrem , se il fulmine



Abatterà sul trono il figlio mio,  
 O te da morte salverà il tuo Dio.  
*Mosè* Tu di ceppi mi aggravi la mano?  
 Mi minacci di morte funesta?  
 Ma non sai, che non tanto è lontano.  
 A colpirti lo sdegno del ciel!  
 Fra gli affanni, fra i fieri tormenti  
 Troppo tardi l'error piangerai,  
 E pietade, ma invan, chiederai  
 Che non merta chi tanto è infedel.  
 (è condotto via.)

## SCENA V.

*Faraone indi Mambre, poi Amaltea, in fine Osiride*

*Far.* Giungi opportuno, o Mambre. Al real Prence  
 E a tutt' i primogeniti del regno  
 Osò poc' anzi minacciare i giorni  
 L'orgoglioso Mosè. Or tu raduna  
 I grandi, o Mambre: al Principe sul soglio  
 Fedeltade ciascun giuri, e rispetto.  
*Mam.* Sì bel comando ad eseguir mi affretto. (via.)

## SCENA VI.

*Una lieta marcia annunzia l'arrivo de' Grandi, seguiti dalle Guardie reali. Faraone ed Osiride sono sul trono; indi Mambre, che conduce fra le catene Mosè; poi Aronne, in fine Elcia scarmigliata, ed affannosa seco conducendo Amenofi, ed alcune Donzelle Ebee.*

*Coro di Grandi.*

**S**e a mitigar tue cure  
 Chiami un compagno al trono,  
 Signor, di tanto dono  
 Grati noi siamo a te.

Specchio di tue virtùdi,  
 Al popolo, alle squadre,  
 Sarà come già il padre  
 Sostegno, amico, e Re.  
*Far.* Sì, popoli di Egitto, io vi offro in lui  
 Di voi degno Sovrano, e in voi pur gli offro  
 Sudditi di lui degni. „ Or stringi, o figlio,  
 „ Questo scettro real: del regno mio  
 „ Ti chiamo a parte, e teco  
 „ Ne divido il poter.  
*Osi.* Se il ciel concede  
 A voti miei, che le paterne imprese  
 Possa imitar, chi più di me beato?  
 (Più Elcia non perderò: cangia il mio stato.)  
*Far.* Venga Mosè, venga, „ e l'opprima il peso  
 „ Del tuo regio splendore,  
 „ Dell'altrui fedeltà, del suo rossore.  
*Mam.* „ Il tuo desio prevenni, e al regio piede  
 „ Io trassi già l'audace.  
*Mosè* „ (Umana cecità! sei pertinace.)  
*Osi.* „ Alzami or tu la temeraria fronte.  
 „ Osiride son io... son pur quel desso,  
 „ Cui non ha guari, e in questa reggia osasti  
 „ La morte minacciar. Gli Dei, custodi  
 „ Della vita de' Re, mi alzarò al trono,  
 „ Per far più chiare le tue fole. Or vieni.  
 „ Prostrato a questo piè, comincia, o vile,  
 „ A temermi, a tremar!  
*Mosè* Come tuo servo  
 Obbedisco al comando, e Re t'inchino:  
 Come di un Dio ministro alzo la voce,  
 E torno a minacciar: sciogli Irsaele,  
 Se te vuoi salvo, e il popol tuo; se il nieghi,  
 A cader ti prepara:  
 Tu ti credi sul trono, e sei sull'ara.  
*Far.* E nelle offese ei più imperversa?  
*Aron.* Oh cielo!  
 (sorpreso nel vedere Mosè fra lacri.)  
 Fu dunque ver quanto la fama intorno  
 Sparse di te? ah Osiride! che tenti?



Osi. Smentir falsi portenti,  
Domar l'audacia Ebreà.

Aron. Perchè a farti tacer tarda Amaltea?

Osi. Son di soffrir già stanco ...  
Olà!

Elc. Che fai? ti arresta, o Prence, e ascolta  
(frapponendosi impetuosa e seguita dalle  
Donzelle Ebreè.

Di un cor straziato, ed a mancar vicino  
Gli estremi sensi ...

Elcia!

Osi.

Far.

Mosè

Elc.

Signor, tu vedi in lei ... Chi è mai costei?

La rea cagion di tanti affanni, e tanti ...

Colei che nata a Levi in sen, si rese

De' Genitori, e del suo Nume indegna ...

Sì, vedi in me la vittima infelice,

Che a sconsigliato ardor sciogliendo il freno,

Suo consorte il tuo Prence accolse in seno.

Che ascolto? e tu potesti! ...

Far.

Osi.

Resisti pur, se puoi

Di quei lumi al riflesso,

E poi condanna un giovanile eccesso.

Far. Ma di te indegno è un tale amor.

Elc.

Che giova più fiamma nudrir, che un Dio,

Tuo padre, il tuo splendor, quel soglio offende?

Cedi al dover, sciogli Mosè, felice

Rendi l'Egitto, il popol d'Israele

Vada al deserto; ed a placar del cielo

L'ira ben giusta, Elcia tranquilla, e forte

Saprà il fall' espiar colla sua morte.

Porgi la destra amata

Alla real donzella,

E ti ami il cor di quella

Come ti amò il mio cor.

Osi.

Ah! tu sarai la bella

Regina del mio cor!

Mosè, Aronne, Faraone.

Di una passion rubella

Non senti in te rossor?

Amenofi, Cero di Egizj, e di Donzelle Ebreè.

Di una passion rubella

Vittima è l'alma ognor.

Elc. E ancor resisti? ancora

Non cedi alla ragione?

Osi. Ch'io ceda? ah quel fellone

Anzi per questa mano

Ora dovrà morir.

(snuda il ferro, e si vuole avventare a

Mosè.

Elc. Che fai? che tenti insano!

Ti calma ...

Mosè. Io non ti temo.

Elc. Odi l'accento estremo

Di chi tu amasti ...

Osi. Eh! cada

Quel mago indegno, e rio.

(Mentre si scaglia contro Mosè, è col-

pito da un fulmine, e cade morto al

suolo. Tutti restano sorpresi. L'Angiolo

sterminatore attraversa la Reggia.

Tutti. Ah!

Mosè. Così atterra Iddio

Un pertinace ardir.

Far. Figlio! mio caro figlio!

Ei più non vive!

(sviene sul cadavere di Osiride.

Am. Aron. Oh evento!

Mosè. E a così gran portento

Non vi arrendete ancor!

Elc. Oh desolata Elcia!

Oh acerbe! oh immense pene!

È spento il caro be. e,

L'oggetto del tuo amor!

Tormenti! affanni! smanie!

Voi fate a brani il core!

Tutto di averno o furie  
Versate in me il furore...  
Straziate voi quest' anima,  
Che regge al duolo ancor!  
*Tutti* Oh Egitto! Oh istante orribile!  
Giorno sterminator! (via.)

## SCENA VII.

Campagna alle sponde dell' Eritreo.

*Mosè, ed Aronne sono alla testa del popolo Ebreo, che si avvanza al suono di lieti strumenti. Amenofi sostiene l'addolorata Elcia, che può reggersi a stento.*

*Mosè* **E**ccone in salvo, o figli. Ah! dopo tante  
Pene, e tormenti a bella pace in grembo  
Dio tragge il popol suo. Securo asilo  
Ne' deserti di Arabia ei ne promette,  
E il grande sacrificio  
Vuol che si compia. Ognun riconoscente  
Coll' ostia il cor consacri al Dio possente.  
*Elc.* Ma... oh ciel! dell' Eritreo  
Non son queste le sponde?

*Mosè* Ebben!  
*Elc.* Sentiero

*Ame.* Altro io non veggo al nostro scampo... Il varco  
È conteso dall' onde: e dove, e come  
Oltre proseguirem?

*Mosè* N'è duce Iddio.  
*Aron.* Iddio ne guiderà.

*Mosè* Di sue promesse  
L' audace ov' è che dubitar sol possa?  
*Aron.* Di aprire al nostro piè facil cammino  
Costa ben poco al suo poter divino.

*Mosè* Lungi un vano timor: devoti, pronti,  
Fervide preci al sommo Iddio porgiamo;  
Dal celeste favor tutto speriamo.

(*Mosè s'inginocchia, e seco tutti.*)

Dal tuo stellato soglio;  
Signor, ti volgi a noi:  
Pietà de' figli tuoi!  
Del popol tuo pietà!

*Don. e Ame.* Pietà de' figli tuoi!

*Uomini* Del popol tuo pietà!

*Aron.* Se pronti al tuo potere

Sono elementi, e sfere,

Tu amico scampo addita

Al dubbio, errante piè!

*Don. e Ame.* Pietoso Dio! ne aita!

*Uomini* Noi non viviam che in te!

*Elc.* La destra tua clemente

Scenda sul cor dolente,

E farmaco soave

Gli sia di pace almen!

*Don e Uom.* Il cor, che in noi già pave,

Deh tu conforta appien!

*Tutti* Dal tuo stellato soglio,

Signor ti volgi a noi

Pietà de' figli tuoi!

Del popol tuo pietà!

*Aron.* Ma qual fragor!

*Ame* Che miro!

*Coro* Oh ciel!

*Aron.* Dal colle

Scende immensa falange.

*Ame.* Ah siam sorpresi:

C' insegue Faraon.

*Coro* Ecco l' effetto

Del celeste favor. Or dove sono

Le tue promesse.

*Mosè* Oh sconoscenti! osate

Temer che vi abbandoni

Quel Dio che a vostro prò tanti portenti

Oprò finor.

*Coro* Ma l' oste avvanza

*Coro ed Ame.* Oh folle!

Chi presta fede a te.

*Elc.* Misera Elcia



*Aron.* Che mai sarà di noi.

*Mosè* Tacete, o vili

E del gran Dio di Giuda

Ammirate il poter.

(*al tocco della bacchetta le acque aprono una via.*)

*Tutti fuori di Mosè* Oh qual portento!

Oh che stupor!...

*Mosè* Ciascun mi segua, invano,

Se ne protegge Iddio,

Può l' Egizio tiranno

Sperar di rinnovare il nostro affanno.

### SCENA ULTIMA.

*Faraone, Mambre, ed Egizi.*

*Far.* **S**on fuggiti. Oh ciel che mirò!

*Mam.* Chi fra l' onde aprì un sentiero?

*Far.* Ah! quel mago audace altero  
Alla riva omai s' affretta.

*Mam.* E la giusta tua vendetta  
Or delusa resterà.

*Far.* No, s' insegua quell' indegno  
Che d' un padre il core oppresse.

*Mam.* Tracerem quell' orme istesse.

*Far.* Del suo popolo ...

*Mam.* Dell' empio.

*Far.* Or si faccia orrendo scempio

Mi seguitè.

*Mam.* Andiam.

(*Faraone calca la strada già fatta fra le acque;  
Mosè salito con tutti gli Ebrei sull' opposto colle  
riunisce il mare, e sommerge tutti gli Egizj.  
Una Meteora pone fine all' azione.*)